

EQUITA: UTILE NETTO 2019 IN CALO A 9,5 MLN

Il Consiglio di Amministrazione di Equita Group, ha approvato in data 18 marzo 2020 il progetto di bilancio della Società e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Andrea Vismara, Amministratore Delegato di Equita, ha commentato: "Il 2019 è stato un anno importante non solo perché ci siamo riconfermati il principale broker indipendente in Italia ma anche perché siamo riusciti a reagire positivamente alle difficoltà del mercato e definire con successo le basi per una strategia di medio e lungo termine che incorpori crescita e sostenibilità.

La crescita del Global Markets, guidata da un ulteriore miglioramento delle quote di mercato su tutte le tipologie di strumenti finanziari intermediati e in un contesto in cui i volumi scambiati hanno continuato a ridursi, si affianca alla crescita dell'Alternative Asset Management, area che ha beneficiato dell'aumento delle masse in gestione derivanti dal lancio di nuove iniziative.

Anche l'Investment Banking ha mostrato segnali positivi nel corso dell'anno grazie alla progressiva crescita registrata trimestre dopo trimestre, nonostante i ricavi in calo dovuti alla diminuzione delle operazioni di finanza straordinaria sul mercato italiano".

Vismara ha anche aggiunto: "I primi mesi del 2020 sono stati caratterizzati dal diffondersi del virus Covid-19 i cui impatti sulla economia mondiale risultano ancora incerti.

Sono convinto però che grazie all'esperienza sviluppata negli anni da Equita riusciremo a superare con successo anche questa nuova sfida. L'aver investito già da tempo sugli aspetti tecnologici del business ci ha permesso di svolgere normalmente l'operatività del Gruppo, supportando così i nostri clienti e garantendo la salute e la sicurezza dei nostri professionisti durante le settimane del contagio.

La diversificazione del business raggiunta in questi anni ci permette inoltre di essere meno esposti ad alcuni fattori di rischio rispetto al passato".

RICAVI NETTI CONSOLIDATI

I ricavi del Sales & Trading, al netto delle commissioni passive e degli interessi, sono cresciuti da Euro 21,4 milioni nel 2018 a Euro 21,7 milioni nel 2019, evidenziando un incremento del 1%.

Il risultato è riconducibile all'integrazione del Retail Hub (il ramo d'azienda acquisito a maggio 2018 da Nexi S.p.A.) e al continuo impegno della sala operativa coinvolta in iniziative di diversificazione dell'offerta prodotti e aumento della base clienti.

Con tale strategia Equita è riuscita a più che compensare la riduzione dei volumi di mercato di titoli azionari intermediati per conto terzi nel 2019 (-11% rispetto allo stesso periodo del 2018, dati Assosim) e registrare così una performance più resiliente, migliorando le quote di mercato sull'intermediazione di titoli azionari, obbligazionari e su opzioni su azioni rispetto all'anno precedente (9,2%, 6,2% e 7,6% dei controvalori intermediati in conto terzi sul mercato rispettivamente).

I ricavi delle attività di Client Driven Trading & Market Making, passati da Euro 5,5 milioni nel 2018 a Euro 8,0 milioni nel 2019, evidenziano una crescita del 44%, grazie soprattutto alla buona performance del nuovo team di Fixed Income.

Il Trading direzionale è stato invece penalizzato dall'incertezza e dalla bassa volatilità dei mercati, e ha dunque registrato ricavi netti in calo, da Euro 3,0 milioni nel 2018 a Euro 1,9 milioni nel 2019 (i dati delle attività Client Driven & Market Making e Trading direzionale sono una rappresentazione gestionale del trading proprietario).

Nel quarto trimestre del 2019 l'area Global Markets ha registrato ricavi netti sostanzialmente in linea con l'anno precedente, da Euro 7,1 milioni a Euro 7,0 milioni.

L'Investment Banking ha mostrato un progressivo miglioramento nel corso dell'anno, nonostante il difficile contesto di mercato caratterizzato da un limitato numero di

operazioni di finanza straordinaria, sia a livello italiano che europeo.

Nonostante i ricavi siano passati da Euro 26,1 milioni nel 2018 a Euro 18,2 milioni nel 2019 (-30%), esaminando il quarto trimestre Equita ha registrato ricavi pari a Euro 7,8 milioni (+113% se confrontato con il quarto trimestre 2018), in continua crescita rispetto ai dati dei trimestri precedenti (Euro 2,1 milioni nel primo trimestre 2019, Euro 3,7 milioni nel secondo trimestre 2019 e Euro 4,6 milioni nel terzo trimestre 2019).

Tale risultato è stato possibile grazie al continuo coinvolgimento del team di Equita in operazioni significative, nonostante il difficile contesto nel quale i controvalori di operazioni sul mercato italiano sono risultati in calo rispetto all'anno precedente (volumi M&A -27%, elaborazione Equita su dati KPMG, il dato 2018 esclude due operazioni M&A di dimensioni significative ossia Euro 42 miliardi, includendo tali operazioni il calo dei controvalori è stato del 60%; volumi Equity Capital Markets -32% - escludendo tre operazioni "balance-sheet driven" superiori a Euro 1 miliardo, Elaborazioni Equita su dati Dealogic, operazioni escluse: quotazione Nexi da 2,1 mld, aumento di capitale Credito Valtellinese da 1,0 mld e accelerated bookbuilding Fineco da 1,1 miliardi; volumi Debt Capital Markets -4% - considerando le emissioni High Yield e Not Rated, elaborazione Equita su dati Bondradar).

Nel 2019 Equita ha infatti completato con successo diversi mandati tra cui il ruolo di Joint Global Coordinator, Joint Bookrunner e Sponsor nel processo di IPO di Newlat Food, Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner nel processo di IPO di Italian Exhibition Group, Sole Bookrunner nel reverse ABB di azioni Gamenet e nell'ABB di azioni Aquafil, Co-Lead Manager nell'aumento di capitale di Salini Impregilo (supportandolo anche in qualità di financial advisor nell'ambito del Progetto Italia), e intermediario incaricato per le offerte pubbliche di acquisto e/o scambio di azioni Banco di Sardegna, Bomi, Gambero Rosso, Nice e Parmalat.

Equita ha inoltre svolto anche il ruolo di Placement Agent nell'emissione di IVS Group di un prestito obbligazionario senior unsecured da Euro 300 milioni, Placement Agent e Sole Bookrunner per l'emissione da parte di Alerion Clean Power di un prestito obbligazionario senior unsecured da Euro 200 milioni (primo green bond corporate distribuito tramite la piattaforma MOT), Joint Bookrunner per l'emissione da parte di Società per la Gestione di Attività S.G.A.

di un prestito obbligazionario senior unsecured da Euro 250 milioni, e ha assistito GIMA TT nel progetto di fusione per incorporazione in IMA, Cedacri nell'acquisizione di Oasi dal Gruppo Nexi, Ladurner Ambiente nella vendita di Renerwaste al Gruppo Snam, INWIT nel processo che ha portato all'accordo per l'integrazione di INWIT stessa con le torri telefoniche di Vodafone Italia, i consiglieri indipendenti di Edison nel progetto di riorganizzazione delle attività italiane, AMCO nell'acquisto del portafoglio non performing del Gruppo Carige, e Mediocredito Centrale e Banca di Credito Sportivo per la sottoscrizione dello strumento Tier2 emesso da Banca Carige.

L'Alternative Asset Management è cresciuto da Euro 3,7 milioni nel 2018 a Euro 8,6 milioni nel 2019 (+130%) e le masse in gestione hanno superato il miliardo di euro (+4% rispetto al 31 dicembre 2018). La significativa crescita dei ricavi è stata guidata sia dalle maggiori commissioni di gestione legate alle masse in crescita e sia dalle commissioni di incentivo (Euro 3,7 milioni) derivanti dalle buone performance delle attività di gestione dell'area portfolio management e registrate integralmente a fine esercizio.

Il portfolio management ha beneficiato delle attività connesse ai fondi "Euromobiliare Equity Mid Small Cap" fondo azionario flessibile in gestione a Equita da dicembre 2018 e che aveva raccolto circa Euro 400 milioni ed "Euromobiliare Equity Selected Dividend" fondo anch'esso azionario flessibile la cui raccolta si era chiusa a giugno 2019 con Euro 229 milioni.

Il private debt, dopo aver integralmente investito il capitale di Equita Private Debt Fund

completando con successo altri due investimenti (Euro 7,8 milioni per supportare l'acquisizione di PassioneUnghie da parte di Orienta e altri co-investitori, ed Euro 7,0 milioni per finanziare l'acquisizione di Primo Group da parte di Aksia Group SGR), si è focalizzato sul lancio del suo secondo fondo Equita Private Debt Fund II con l'obiettivo di raggiungere il target di raccolta di Euro 200 milioni.

Nel corso dell'anno sono poi continuate le attività di deal sourcing volte a supportare la fase di investimento del secondo fondo una volta operativo. Con riferimento all'iniziativa di private capital EPS Equita PEP SPAC 2 ("EPS 2"), le condizioni di incertezza dei mercati che si sono verificate nel corso del 2019 e l'assenza di liquidità verso le società di minori dimensioni hanno reso difficile la possibilità di completare con successo una seconda business combination.

Il Consiglio di Amministrazione di EPS 2 ha dunque deciso di proporre un piano di rimborso integrale a beneficio degli investitori, piano poi approvato dall'Assemblea degli Azionisti. Il team di private capital ha comunque continuato a lavorare ad altre iniziative volte a sviluppare nuovi prodotti anche nel private equity che permettano di sfruttare la crescente attenzione da parte degli investitori per strutture finalizzate ad investimenti in piccole e medie imprese come gli ELTIF (European Long Term Investment Funds), così come indicato nel Piano Strategico 2020-2022.

[EQUITA: UTILE NETTO 2019 IN CALO A 9,5 MLN]